

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00676921
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	scultura
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Ritratto di Pio IX
SGTT - Titolo	Ritratto di Pio IX

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO

PVCC - Comune

Modena

PVCL - Località

MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia

museo

LDCQ - Qualificazione

nazionale

LDCN - Denominazione attuale

Gallerie Estensi

LDCC - Complesso di appartenenza

Galleria Estense

LDCU - Indirizzo

Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

LDCM - Denominazione raccolta

Galleria Estense

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero

R.C.G.E. 7040

INVD - Data

1926

STI - STIMA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo

XIX

DTZS - Frazione di secolo

inizio/ metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da

1854

DTSV - Validità

ca

DTSF - A

1857

DTSL - Validità

ca

DTM - Motivazione cronologia

bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore

attribuito

AUTR - Riferimento all'intervento

scultore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione

documentazione

AUTN - Nome scelto

Pistrucci Camillo (copia)

AUTA - Dati anagrafici

Roma, 1811-1854

AUTH - Sigla per citazione

00000057

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione

ambito romano

ATBR - Riferimento all'intervento

esecuzione

ATBM - Motivazione

dell'attribuzione	documentazione
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Francesco V d'Austria d'Este
CMMMD - Data	1857 ca.
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo di Carrara
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	65
MISL - Larghezza	60
MISP - Profondità	38
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	mezzo busto in marmo di Carrara che rappresenta il pontefice che indossa una veste ricamata con gli stemmi papali Mastai Ferretti.
DESI - Codifica Iconclass	44
DESS - Indicazioni sul soggetto	<p>Il mezzo busto che raffigura papa Pio IX, al secolo Giovanni Maria Mastai Ferretti (Senigallia 1792 – Roma 1878), salito al soglio papale nel 1846, è risolto con una posa perfettamente frontale, con le spalle ricoperte dalla mozzetta di cui vengono indagati con attenzione il panneggio, che ricade simmetricamente sulle spalle e la stola ricamata. Il volto del papa, sereno e mite, è animato da un accenno di sorriso e sorridono persino gli occhi. I capelli corti, mossi e delineati a ciocche, formano sulla fronte un ciuffo che sfugge alla papalina poggiata sulla sommità del capo. Probabilmente l'opera che oggi osserviamo è da ascriversi a uno scultore che attinge al modello di Camillo Pistori (Roma, 1811-1854) e ne realizza una copia con poche varianti; uno scultore che realizza la scultura immediatamente dopo un evento di grande rilievo quale il soggiorno a Modena di Pio IX tra il due e il quattro luglio del 1857, un breve soggiorno che ebbe per Francesco V d'Austria-Este un significato politico oltre che religioso.</p> <p>Il mezzo busto che raffigura papa Pio IX, al secolo Giovanni Maria Mastai Ferretti (Senigallia 1792 – Roma 1878), salito al soglio papale nel 1846, è risolto con una posa perfettamente frontale, con le spalle ricoperte dalla mozzetta di cui vengono indagati con attenzione il panneggio, che ricade simmetricamente sulle spalle, l'abbottinatura e la stola. L'opera già attribuita a Pietro Tenerani da Luca Silengardi (L. Silengardi, La celebrazione del potere, in Pio IX, Religione e politica al vaglio della modernità a cura di D. Menozzi e M. Al Kalak, Modena, 2011, pp. 121- 128) viene indicata genericamente nella Nota di oggetti appartenenti a S.A.R. L'Arciduca Francesco V d'Austria, riportata da Adolfo Venturi in La Regia Galleria Estense di Modena (Modena 1882, p. 469), come «Ritratto di Pio IX in marmo di Carrara». A parere di Silengardi si tratterebbe di una replica, con poche varianti, rispetto al busto della Chatsworth, Devonshire Collection eseguito dal maestro tra il 1846 e il 1848. Silengardi osserva il Pio IX inglese ma avrebbe potuto osservare anche la versione dello stesso</p>

NSC - Notizie storico-critiche

soggetto appartenente alle collezioni dell'Accademia di San Luca di Roma (inv. 0143) oppure, ancora, la versione oggi conservata a Senigallia nella Chiesa di Santa Maria del Ponte al Porto. Il mezzo busto che però abbiamo davanti a noi, nelle inevitabili differenze, presenta interessanti difformità che lo rendono diverso, a cominciare dall'abbottonatura della mozzetta, dalla morbidezza del bordo di ermellino della mantellina, dalla stola ricamata (con ornati a girali, a palmette e foglie di quercia, di classicistico repertorio e con tanto di stemma della famiglia comitale Mastai Ferretti sormontato dal triregno e dalle chiavi di San Pietro), dall'immagine dello Spirito Santo (con le scritte PIUS IX e PONT. MAX.), dal nodo e dalle nappe che stringono la stola. Il volto del papa è poi animato da un sorriso che ne plasma tutti i lineamenti facciali contribuendo a donargli un aspetto più disteso rispetto all'opera del Tenerani. I capelli corti, mossi e delineati a ciocche, formano sulla fronte un ciuffo che sfugge alla papalina poggiata sulla sommità del capo. Non appartiene, dunque, l'opera della Galleria Estense al prototipo poi replicato con minime varianti del busto della Chatsworth, Devonshire Collection. È un'opera differente con caratteristiche d'immediatezza naturalistica che supera la formalizzazione più severa della citata scultura posta come termine di paragone. Pio IX ha qui un'aria più giovanile, la testa appare leggermente reclinata, la bocca si apre in un accenno di sorriso e sorridono persino gli occhi. Più calzante appare il confronto col Pio IX scolpito da Camillo Pistrucci (Roma, 1811-1854) e oggi al Museo Civico del Risorgimento di Bologna. Camillo Pistrucci, figlio di Benedetto (famoso scultore, intagliatore di gemme e medaglista) fu allievo del Thorvaldsen. Lo scultore, al servizio dei Musei vaticani, morì di colera nel 1854 a soli quarantatré anni. Graziella Martinelli Braglia (Sculpture a Corte: terrecotte, marmi, gessi della Galleria Estense dal XVI al XIX secolo, Modena, 1996, p. 116) sottolineava come la presenza del mezzo busto, nelle raccolte estensi, non è probabilmente estranea a un evento di grande rilievo come il soggiorno a Modena di Pio IX tra il due e il quattro luglio del 1857, un breve soggiorno che ebbe per Francesco V d'Austria-Este un significato politico oltre che religioso. La mattina del quattro luglio, accompagnato dal duca fino al confine, il Papa abbandonava Modena e si recava a Bologna. Il papa visitò Palazzo Cataldi, luogo in cui i produttori locali avevano allestito una mostra per esibire l'industriosità degli «artieri» bolognesi. In una delle sale, sottolinea il cronista «sorgeva su un tronco di colonna un magnifico busto in marmo effigiante Pio IX, che già maestramente scolpiva il romano Pistrucci» (vd. Raggiuglio del viaggio della santità di nostro signore papa Pio IX [...], Roma 1857, p. 182). Se a quella data il busto di Pio IX fosse stato già realizzato, per gli estensi, avrebbe meritato almeno un cenno di attenzione nelle cronache. A quella data, inoltre, Pistrucci era, come abbiamo visto, già defunto. La stessa Martinelli Braglia sottolineava l'individuazione di un busto in gesso, assai simile, in collezione privata modenese «con minime varianti» e di provenienza dall'area bolognese. Probabilmente l'opera che oggi osserviamo è da ascriversi a uno scultore che opera, a metà Ottocento e che attinge al modello di Pistrucci, quasi a farne una copia. Sul catalogo dei beni cultura del Mibac viene riportata una scheda (00953655) di un autore romano che mostra una rappresentazione pressoché identica all'opera della Galleria Estense e che rimanda ancora una volta al modello romano.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione

acquisto

ACQN - Nome	Francesco V d'Austria d'este
ACQD - Data acquisizione	1857 ca.
ACQL - Luogo acquisizione	Modena
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Estense
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1566223208223
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2019
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi